IL COMMENTO

Cambiare per migliorare

di Franco Ordine

«Non sempre cambiare equivale a migliorare ma per migliorare bisogna cambiare». Può darsi che Sergio Conceiçao non abbia mai letto la citazione di Winston Churchill ma di sicuro deve averlo pensato a lungo, specie dopo le ultime due sfide, quello di Napoli e quella successiva con la Fiorentina, entrambe "macchiate" da un gol quasi lampo e da un tempo - solitamente il primo - giocato in affanno e senza una bussola calcistica. Di qui la decisione, con prove settimanali, di cambiare innanzitutto il sistema di gioco passando dalla tradizionale difesa a 4 a quella a 3 che nel recente passato venne adottato in un periodo di grande difficoltà (gennaio del 2023) da Stefano Pioli suscitando l'ira di Paolo Maldini, senza raggiungere grandi risultati. Durò poche settimane, il tempo di recuperare un pizzico di fiducia in più. A Udine il primo più evidente risultato, al cospetto di un rivale che ha un solo attaccante dichiarato, Lorenzo Lucca, è quasi una liberazione: nemmeno un gol subito durante la prima frazione, nemmeno un rischio corso nei primi 10 minuti che rappresentano la zona temporale a rischio del Milan di questa stagione.

I vantaggi di questa scelta, per ora, sono sotto gli occhi di tutti. I più evidenti risultano nell'evitare di ballare la rumba e il cha-cha-cha dinanzi alle folate dell'Udinese che non ha certo un attacco micidiale e anzi si trascina dietro una striscia di sconfitte che comincia a diventare preoccupante. Ci sono insomma segnali di maggiore equilibrio complessivo che non toglie nemmeno un briciolo alla potenza offensiva di questa squadra che, quando ha spazio, quando ha la possibilità di liberare il talento di Leao e Theo Hernandez (sollevato da compiti difensivi), può persino dilagare come accaduto ieri sera a Udine con i suoi protagonisti migliori, anche Reijnders, colpevole d'aver fallito un gol fatto anche all'alba della sfida, dopo 20 secondi addirittura (strepitosa parata di Okoye).

A questo punto però la domanda delle cento pistole è la seguente: può servire anche per i prossimi appuntamenti e in particolare per la semifinale di ritorno di Coppa Italia il nuovo sistema di gioco? La risposta più autorevole spetta alla domenica di Pasqua che può essere di passione o di resurrezione, contro l'Atalanta, un'altra bestia nera recente della storia milanista, non a caso due team che si schierano con lo stesso disegno tattico.

Ultima riflessione. Si può capire la scelta iniziale di Jovic centravanti in partenza: non ha avuto grandi possibilità di esibire il suo talento balistico (2 gol nelle precedenti gare). Abraham, però, è un'altra musica, ha piedi che gli consentono di legare il gioco con i fantasisti della compagnia, in particolare con Leao e Theo Hernandez. E quando i tre si cercano e si trovano (tipo ad esempio il gol del 2 a 2 a Roma contro la Lazio), beh allora il calcio del Milan diventa quasi musica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I rossoneri tornano al successo con un poker in casa dell'Udinese Trauma cranico per Maignan dopo uno scontro con Jimenez

NUOVI SEGNALI

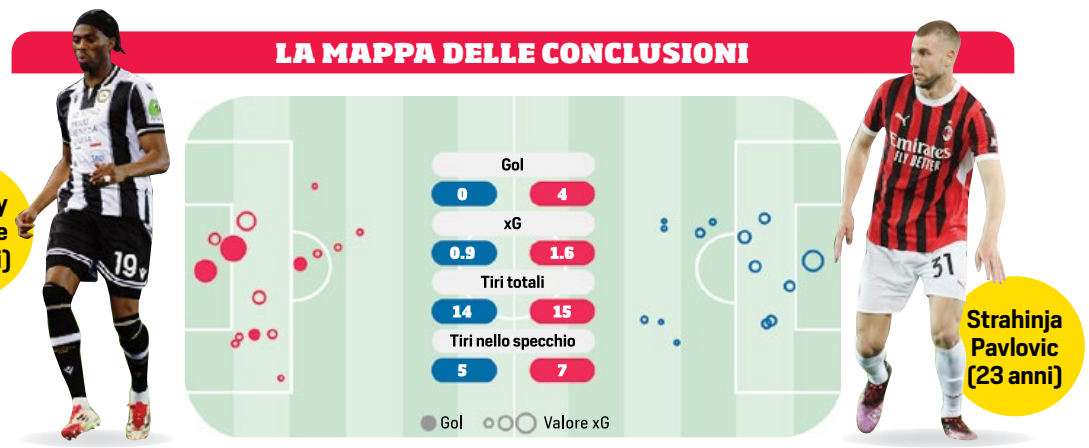
Leao-Pavlovic in tre minuti a fine primo tempo Nella ripresa a segno anche Theo e Reijnders: Conceiçao non molla la corsa all'Europa League

di Pietro Guadagno

Quasi un unicum in questa stagione: il Milan vince senza dover rimontare. L'ultima volta era accaduto contro il Verona, lo scorso 15 febbraio. Ma il Diavolo è andato anche oltre, dominando in lungo in largo, segnando 4 gol (più uno annullato), anche grazie ad un'Udinese allo sbando, entrata in campo già nervosa e confusa, dopo le tre sconfitte consecutive, ora diventate quattro. I rossoneri hanno avuto sicuramente un approccio più positivo rispetto a quasi tutte le ultime uscite. Probabile che abbia inciso anche la scelta di Conceiçao di varare la difesa a tre, che ha dato più protezione dietro e anche maggiore sicurezza nello sviluppo della manovra. E allora chissà che il cambio non possa essere definitivo. Difficile, in ogni caso, che possa cambiare qualcosa in campionato, visto che l'Europa è lontana. Ma c'è comunque una Coppa Italia da inseguire…

CHE SPAVENTO. Dentro ad una gara a senso unico, c'è stato però il grande spavento provocato dallo scontro del tutto fortuito tra Maignan e Jimenez. Ne ha fatto subito le spese il portiere, costretto ad uscire in barella con un trauma cranico. Ma poco dopo anche Jimenez, disorientato, ha dovuto essere sostituito. Per qualche minuto, diversi rossoneri sono apparsi condizionati dalla preoccupazione per il compagno. Ricevute rassicurazioni dalla panchina, però sono tornati a sciogliersi e, infatti, sono arrivati gli altri due gol. Peraltro, il bottino rossonero avrebbe potuto essere pure più pingue, senza qualche spreco di troppo: il primo già pochi secondi dopo il fischio d'inizio. Bijol e Christensen, infatti, non hanno trovato di meglio che scontrarsi al limite dell'area, lasciando Reijnders tutto solo davanti a Okoye, bravo a mettere una pezza sul diagonale dell'olandese.

CI PENSA LEAO. Gli imbarazzi bianconeri sono proseguiti. Solo che il Milan è riuscito ad approfittarne soltanto a ridosso dell'intervallo. Prima, al momento decisivo, è sempre mancato qualcosa. Decisamente più solido, il Diavolo ha avuto facilità sia nel recupero palla sia nel risalire il campo, sfruttando la solidità garantita dai tre centrali e una maggiore ampiezza nell'occupazione del campo. Il problema (solo all'inizio) è stato Leao, che, con il nuovo sistema, avrebbe dovuto stare più vicino



Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.lat

Falli fatti	10	9
Fuorigioco	1	1
Cartellini	1 0	1 0
Totale passaggi	448	395
Passaggi riusciti	83%	77%
Cross su azione	10	5
Possesso palla	53%	47%
Duelli vinti	53%	47%

Da sinistra le esultanze di Pavlovic e Leao e il gol del serbo
ANSA, GETTY

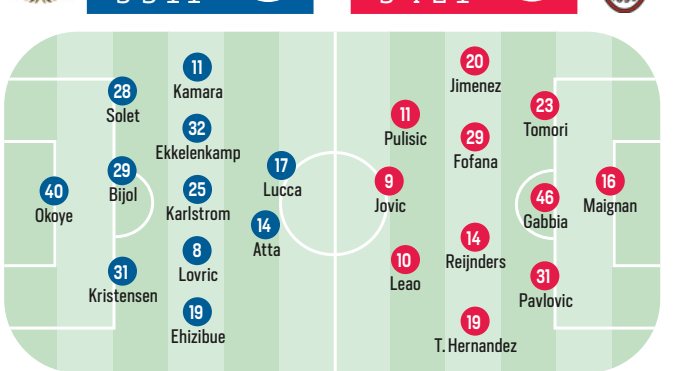
I DI MILAN

a Jovic (preferito ad Abraham) e che, invece, per buona parte del primo tempo ha continuato a rimanere troppo largo. Quando ha capito cosa doveva fare, è diventato imprendibile e proprio lui ha sbloccato il risultato. Decisivo, comunque, il recupero alto di Fofana, che ha strappato il pallone a Lucca, per poi servire al limite il numero 10: destro al volo e Okoye bucato senza colpe.

POKER. Rotto il ghiaccio, il Diavolo ha fatto subito il bis, ancora prima della pausa. Emblematico peraltro che, nonostante, una superiore fisicità generale, i friulani abbiano concesso a Pavlovic di saltare più in alto di tutti sul corner di Pulisic, bucando nuovamente Okoye. Nemmeno nella ripresa i friulani hanno avuto una vera reazione. Così, il Milan ne ha approfittato per un finale scoppiettante, acceso da un Abraham entrato ancora una volta con grande carica. L'inglese ha, prima, lanciato la fuga un ottimo Theo Hernandez, che ha firmato la terza rete con un sinistro potente, e poi ha aperto il campo a Leao, che ha regalato a Reijnders un cioccolatino solo da scartare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE 3-5-1-1	0	MILAN 3-4-2-1	4



ALLENATORE: Runjaic
SOSTITUZIONI: 20' st Modesto per Kamara e Bravo per Lovric, 30' st Pafundi per Kristensen e Payero per Ekkelenkamp, 38' st Pizarro per Lucca
A DISPOSIZIONE: Sava, Padelli, Zarraga, Palma, Pafundi, Kabasele, Giannetti, Pizarro
AMMONITI: 39' st Bijol per gioco falloso

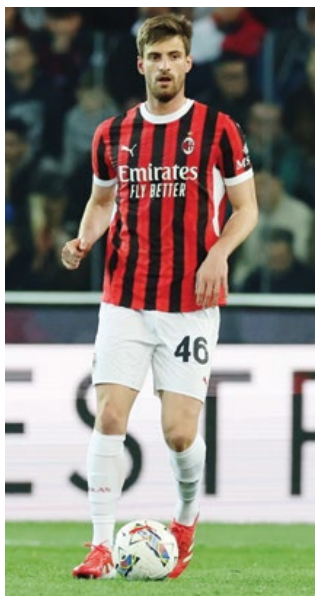
ALLENATORE: Conceiçao
SOSTITUZIONI: 10' st Sportiello per Maignan, 28' st Abraham per Jovic e Sottil per Jimenez, 38' st Terracciano per Leao e Bartesaghi per Theo Hernandez
A DISPOSIZIONE: Torriani, Chukwueze, Florenzi, Thiaw, Bondo, Camarda, Joao Felix, Musah, Abraham
AMMONITI: 44' st Terracciano per gioco falloso

MARCATORI: 42' pt Leao, 45' pt Pavlovic, 29' st Theo Hernandez, 36' st Reijnders. ASSIST: Fofana, Leao
ARBITRO: Sacchi di Macerata. Guardalinee: Del Giovane e C.Rossi. Quarto uomo: Crezzini. Var: Marini. Avar: Massa
NOTE: Angoli 7-5 per l'Udinese. Recupero: pt 1', st 5'

96:01 minuti secondi	TEMPO TOTALE DI GIOCO	57:21 minuti secondi	TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

Il contatto Bijol-Gabbia è a rischio


Matteo Gabbia GETTY IMAGES

di Patrick Iannarelli

voto 6,5

Gestione senza troppi patemi per Sacchi di Macerata che lascia correre sui mezzi contatti. Due le ammonizioni, la prima arriva dopo 74 minuti, non si fa trascinare dalle proteste dei 22 in campo. Il primo episodio sotto la lente d'ingrandimento si verifica al 33' quando Lucca chiede un calcio di rigore per una leggera trattenuta di Pavlovic, ma l'intensità è minima, l'attaccante dell'Udinese si lascia cadere con troppa facilità. Al 5' della ripresa c'è un abbraccio prolungato di Gabbia su Bijol, il difensore del Milan rischia parecchio, ma la trattenuta non viene valutata fallosa. Qualche minuto più tardi Maignan e Jimenez si scontrano in maniera violenta: la palla resta a disposizione dei padroni di casa, ma è corretto interrompere il gioco per permettere le cure immediate al portiere.

GOL REGOLARI
Nessun dubbio sulle quattro reti, c'è stata qualche timida protesta poco prima del 2-0 rossonero per un calcio d'angolo non assegnato ai friulani: la palla non è interamente uscita, ma soprattutto inizia una nuova azione considerando che il gol arriva su un corner a favore di Leao e compagni. Giusto annullare il 5-0 di Abraham.

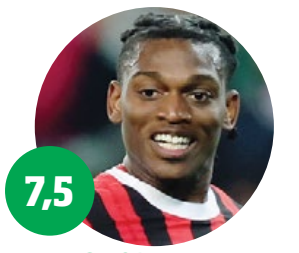
VAR: Marini 6
Serata tranquilla senza episodi clamorosi, giusto non intervenire sul contatto Bijol-Gabbia, se viene visto dall'arbitro l'intensità va valutata da campo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Fofana domina Jovic si blocca

di Antonio Vitiello


7,5
IL MIGLIORE
Leao

4
IL PEGGIORE
Bijol

UDINESE

Runjaic (all.) 4
L'Udinese regge per quaranta minuti poi incassa l'uno-due micidiale del Milan. Quarta sconfitta di fila per i friulani.

Okoye 5,5
Nemmeno il tempo di posizionarsi tra i pali che diventa subito protagonista su Reijnders. Prende due reti in 3 minuti.

Kristensen 4
Incertezza pesante all'inizio. Una serie di sbavature che condizionano le giocate dei friulani. Tra i peggiori in campo.

Pafundi (30' st) sv

Bijol 4
Serata da dimenticare.

Solet 5
Si fa anticipare da Pavlovic su angolo nell'azione del raddoppio milanista. Errore da matita rossa su calcio da fermo.

Ehizibue 5,5
Scalda i guantoni di Maignan con una conclusione, uno squillo che spaventa il Milan alla mezz'ora del primo tempo.

Lovric 4,5
Nel vivo della manovra, cerca di frapporsi nella trama di gioco rossonera, ma va sempre in affanno. Rincorre a vuoto in alcuni frangenti.

Iker Bravo (20' st) 5,5
Poco efficace quando entra.

Karlstrom 5,5
Il destro in piena area è troppo debole per tentare di sorprendere il portiere rossonero.

Ekkelenkamp 5,5
Cambia marcia e innesca Ehizibue sulla corsa, giocata di personalità. Cala come tutta la squadra friulana.

Payero (30' st) sv

Kamara 5,5
Un paio di affondi pericolosi senza però costruire grandi chance per l'Udinese. Runjaic non è soddisfatto e lo toglie a inizio ripresa.

Rui Modesto (20' st) 5,5
Viene posizionato accanto a Lucca per tentare l'assalto finale ma è inoffensivo.

Atta 5
Qualche squillo senza velleità.

Lucca 5
Perde un pallone sanguinoso e il Diavolo passa in vantaggio. Molto statico, fa a sportellate continuamente con Pavlovic e Gabbia. Reclama per una trattenuta in area.

Pizarro (37' st) sv

MILAN

Conceiçao (all.) 7,5
Vara la difesa a tre e la squadra gioca con maggiore equilibrio. Doppio vantaggio all'intervallo, il Diavolo arrotonda nella ripresa. Una vittoria che porta ossigeno alla classifica.

Maignan 6,5
Difficile giocare in un ambiente ostile, ma risponde bene al tiro di Ehizibue. Lo scontro con il compagno Jimenez è fortissimo, viene portato via in barella.

Sportiello (10' st) 6
Risolve una mischia in area su calcio d'angolo, qualche brivido per la difesa rossonera.

Tomori 6,5
Kamara gli sfugge un paio di volte ma riesce a contenere gli attacchi friulani sul suo lato.

Gabbia 6,5
Quasi sempre in controllo, favorito anche dall'Udinese che ha creato ben poco.

Pavlovic 7
Volta più in alto di tutti e perfora la difesa friulana con un gran colpo di testa. Si scontra spesso con Lucca, ma lo si vede anche in fase offensiva.

Jimenez 6
Perde un paio di palloni in fase difensiva ma propone anche un buon cross in area per Jovic.

Sottil (28' st) 6
Si applica per il finale di partita.

Reijnders 7
Pochi secondi e subito la grande occasione di sbloccare la partita ma colpisce il portiere. L'appuntamento con la rete è solo rinviata nel finale del match. Decima rete per un giocatore cresciuto tantissimo.

Fofana 7
Recupera benissimo il pallone e lancia Leao a rete, il Diavolo segna grazie al suo lavoro sporco. A centrocampo ha dominato l'Udinese.

Theo Hernandez 7,5
Una serata da vero Theo. La posizione più avanzata gli consente di essere decisivo. Il quarto centro in serie A è bellissimo.

Bartesaghi (37' st) sv

Pulisic 6,5
Controlla molti palloni sporchi, costretto ad arretrare per trovare spazio. Sforna l'assist quotidiano. Pure a Udine finisce tra i protagonisti con il suggerimento da angolo per Pavlovic.

Leao 7,5
Una gemma sotto l'incrocio dei pali. Gol pesantissimo, ancora una volta in trasferta. Settima rete in serie A per il portoghese che sblocca la partita a Udine. L'assist al bacio per Reijnders è perfetto.

Terracciano (37' st) sv

Jovic 6,5
Torna titolare dopo otto mesi, tanto movimento ma poca concretezza. Si blocca dopo due partite consecutive a segno.

Abraham (28' st) 7
Ripartenza fulminante con il suo suggerimento per Leao che serve Reijnders in gol. Entra con cattiveria e mette lo zampino nelle due reti rossonere nella ripresa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il portiere rossonero si scontra con Jimenez

Paura Maignan finisce in ospedale

Forte trauma cranico per il francese prima fischiato dai tifosi dell'Udinese e poi applaudito all'uscita in barella

di Antonello Gioia
MILANO

Il ritorno di Mike Maignan a Udine dopo il fattaccio della passata stagione non è stato per nulla semplice. Lo striscione appeso nei pressi dello stadio nei giorni precedenti alla partita aveva fatto preoccupare, ma il Milan è stato per tutta la settimana vicino al ragazzo, parlando con lui, facendo in modo che si concentrasse solo sul match. E tutto, almeno da un punto di vista del buon senso sociale, è filato abbastanza liscio: ci sono stati fischi, cori di insulto - per così dire - classici da stadio, ma nessun episodio razzista. Purtroppo per Maignan, però, Udine non si è confermata fortunata: lo scontro di testa con il compagno Jimenez, infatti, gli ha causato un forte trauma cranico con conseguente trasporto in ospedale per gli accertamenti del caso. Tutto, fortunatamente, è sotto controllo.

EPISODIO. I fischi per Maignan sono iniziati sin dall'ingresso in campo per il riscaldamento e per tutto il primo tempo. Poi, con il portiere sotto i tifosi locali nella ripresa, i fischi e i cori sono aumentanti abbondantemente di intensità. Il portiere, però, non si è mai scomposto. E non si è avvertito alcun coro razzista. Il problema è arrivato sette minuti dopo. Su un lancio lungo, Maignan in uscita ha provato a colpire il pallone di testa, scontrandosi in pieno con Jimenez; il francese è rimasto a terra per qualche secondo: l'arbitro Sacchi ha richiamato subito i medici, sono entrati i sanitari dello stadio e la barella, che ha trasportato fuori il portiere. E i fischi dello stadio si sono trasformati in applausi di solidarietà e di incoraggiamento. Florenzi e Fofana, accorsi vicino al compagno, hanno risposto con altrettanti applausi al gesto dei friulani. Cosciente, Maignan è stato immediatamente trasportato in ospedale per accertamenti sul forte trauma cranico subito.

DEDICA. Sergio Conceiçao ci ha tenuto a ringraziare Udine: «C'è stata la preoccupazione per due uomini che sono in difficoltà e ho sentito il pubblico applaudire: devo fare i complimenti ai tifosi dell'Udinese. Loro hanno fischiato il giocatore, ma poi, quando c'è qualcosa sull'uomo, lo hanno applaudito; è un gesto incredibile, che non ho mai visto in 40 anni di calcio. Complimenti a loro». Leao ha dedicato la vittoria al capitano, Gabbia lo ha ringraziato: «È un grande capitano, ha messo la testa per noi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

32ª GIORNATA

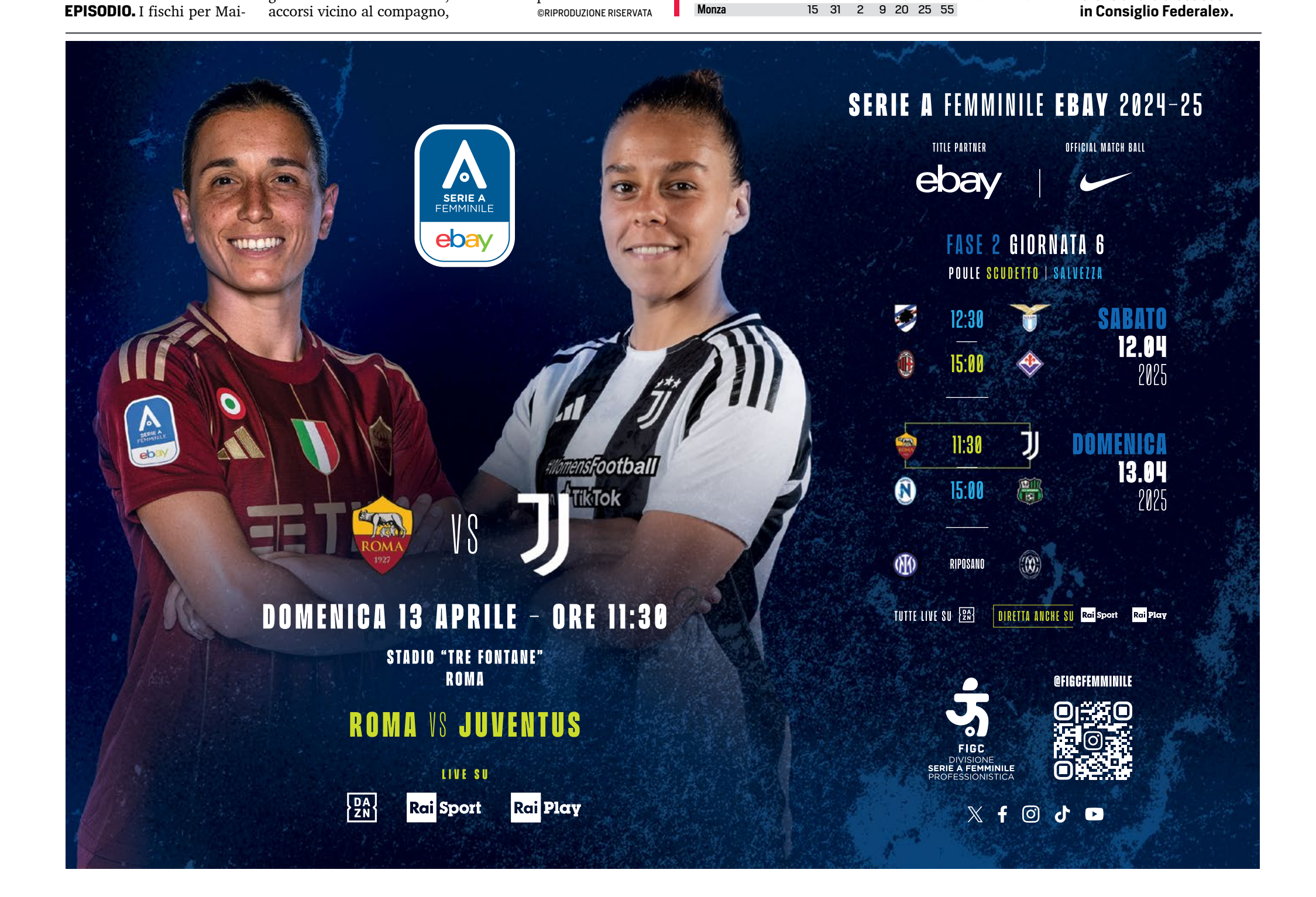
UDINESE-MILAN	0-4
VENEZIA-MONZA (DAZN)	OGGI 15.00
INTER-CAGLIARI (DAZN)	OGGI 18.00
JUVENTUS-LECCE (DAZN, SKY)	OGGI 20.45
ATALANTA-BOLOGNA (DAZN)	DOMANI 12.30
FIORENTINA-PARMA (DAZN)	DOMANI 15.00
HELLAS VERONA-GENOA (DAZN)	DOMANI 15.00
COMO-TORINO (DAZN, SKY)	DOMANI 18.00
LAZIO-ROMA (DAZN)	DOMANI 20.45
NAPOLI-EMPOLI (DAZN)	14/04 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	GF	GS
Inter	68	31	20	8	3	69	30
Napoli	65	31	19	8	4	48	25
Atalanta	58	31	17	7	7	63	30
Bologna	57	31	15	12	4	51	35
Juventus	56	31	14	14	3	47	29
Lazio	55	31	16	7	8	52	42
Roma	53	31	15	8	8	46	31
Fiorentina	52	31	15	7	9	49	32
Milan	51	32	14	9	9	51	37
Torino	40	31	9	13	9	36	36
Udinese	40	32	11	7	14	36	46
Genoa	38	31	9	11	11	29	38
Como	33	31	8	9	14	39	48
Hellas Verona	31	31	9	4	18	30	59
Cagliari	30	31	7	9	15	31	44
Parma	27	31	5	12	14	37	51
Lecce	26	31	6	8	17	22	50
Empoli	24	31	4	12	15	24	47
Venezia	21	31	3	12	16	24	44
Monza	15	31	2	9	20	25	55

Mike Maignan portato fuori campo in barella dopo il violento scontro con il compagno di squadra Alex Jimenez Il portiere rossonero dopo i primi soccorsi è stato trasferito in ospedale a Udine per ulteriori accertamenti radiologici Il francese è stato sostituito in porta dal secondo Marco Sportiello GETTY IMAGES

LA REPLICA

«Caso Paratici nessuna lettera da A.Di.Co.Sp»

Caso Paratici-Milan, ecco la replica dell'Associazione Italiana Direttori e Collaboratori Sportivi: «A.Di.Co.Sp. smentisce con fermezza di aver inviato alcuna lettera di protesta alla Figc in merito ad un eventuale tesseramento del direttore Fabio Paratici a favore di AC Milan. L'Associazione per il tramite del suo presidente Dott. Alfonso Morrone ha sempre dichiarato che la società rossonera è libera di tesserare anche dirigenti inibiti e che gli stessi vengono poi riabilitati dopo aver scontato la squalifica. Adicosp in questi giorni è impegnata a dare certezze contrattuali ai moltissimi colleghi che lavorano nei dilettanti. È impegnata inoltre ad avanzare proposte di modifiche al Nuovo Regolamento dei Direttori Sportivi che a breve andrà discusso in Consiglio Federale».